

# CAMMINARE INSIEME



***Amico,  
Fratello  
e Padre!***



## **CAMMINARE INSIEME**

**Mensile della Comunità**

### **PARROCCHIA**

**SAN LEONARDO MURIALDO**

**Via Murialdo, 9 - 20147 Milano**

**Tel. 02 - 48302861 - fax 02 - 4151014**

**e-mail: [milano@murialdo.com](mailto:milano@murialdo.com)**

**[www.murialdomilano.it](http://www.murialdomilano.it)**

#### **Redazione:**

*Direttore Responsabile:*

*don Guglielmo Cestonaro*

*Gianni Ragazzi - Concetta Ruta*

#### **Correzione bozze:**

*Antonella Lupica*

#### **Illustrazioni:**

*Fulvia Briascio*

#### **Composizione e grafica:**

*Concetta Ruta*

#### **Segreteria:**

*Anna Mainetti e Giusy Tedeschi*

#### **Fotografia:**

*Franz Mastretta*

#### **Rilegatura:**

*Rina Maschio, Salvatrice Agostara,*

*Silvano Boccoli, Elena Fratus,*

*Carla Morini, Marisa Anelli,*

*Tina Laganà, Remo Chiavon*

#### **Foto Copertina:**

*Franz Mastretta*

#### **IV di copertina:**

*I Missionari in Africa*

*Camminare Insieme esce la 1<sup>a</sup> domenica del mese, escluso luglio e agosto; gli articoli non devono superare 40 righe e devono arrivare in Redazione almeno 10 giorni prima dell'uscita; i testi in esubero saranno pubblicati il mese successivo.*

*pro - manuscriptu*

#### **La parola del parroco**

*di don Guglielmo Cestonaro*

1

#### **Appuntamento con il CPP**

*di Emanuele Colombo*

3

#### **Parola di Vita**

*di Gabriella Francescutti*

4

#### **Appuntamenti di maggio**

6

#### **Ancora un commiato**

*di Gianni Ragazzi*

8

#### **San Leonardo Murialdo**

*di don Samuele Cortinovic*

10

#### **Festa dei Malati**

12

#### **Maggio: mese Mariano**

*di Anna Mainetti*

13

#### **Quaresima 2010**

14

#### **Fare il bene, fa bene**

*di Concetta Ruta*

15

#### **Prime comunioni 2010**

*di Enzo Bianchi*

16

#### **Nasce Il Lorenteggio**

*a cura di Concetta Ruta*

18

#### **Viaggio a Lourdes**

*di Michele Russo*

20

#### **Ex oratoriani**

*di Remo Chiavon*

21

#### **Il privilegio esclusivo**

*di Elisa Marangoni*

22

#### **Mamme, ma non solo...**

*di Isabella Cattaneo Morini*

24

#### **Dialogo tra le fedi**

*di Giuseppe Scattolin*

26

#### **Note informative**

*a cura di Gianni Ragazzi*

28

#### **Osservatorio**

*di Mons. Mario Delpini*

29

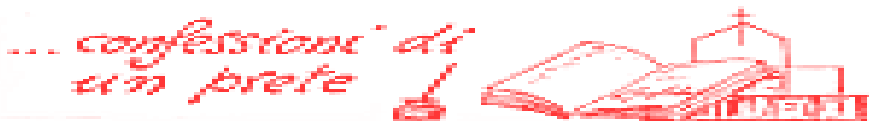
#### **Il Sangue dell'Agnello**

*di Rodolfo Casadei*

30

#### **Angrafe e vita parrocchiale**

32



## **IO PRETE... LA MIA BELLA STORIA**

di don Guglielmo Cestonaro [gcestonaro@murialdo.org](mailto:gcestonaro@murialdo.org)

In questi giorni ho celebrato 45 anni di ministero presbiterale.

La storia della mia "chiamata" si confonde con le nebbie ovattate e dolci della mia fanciullezza: niente folgorazioni improvise, niente rivelazioni. Ricordo la costante preghiera dei miei genitori per avere in dono un figlio sacerdote. Gesù è stato buono: ne ha donato due.

E poi l'avvicinarsi delle varie fasi della vita: sogni, slanci, progetti grandiosi, crisi, sofferenze, stanchezza, consapevolezza nuova.

L'ordinazione sacerdotale a Viterbo con altri 16 compagni. Alcuni ora già in cielo.

"Perché ti sei fatto prete?" mi fu chiesto un giorno da un giovane.

E la risposta: "Mi sono lasciato sedurre dal mio Dio" "Lui mi ha sedotto". Ho rischiato e sono felice. Non sono mancate le paure, crisi di identità, strade solitarie, ma anche momenti di grande gioia e soddisfazioni umane nel servire i fratelli.

Ho continuato a scoprire e dare di-

mensioni nuove al mio essere prete, soprattutto nell'ascolto della Parola di Dio.

Sono vissuto nelle opere giuseppine di Vicenza, Patronato Leone XIII, poi a Trento e Bolzano tra ragazzi con difficoltà familiari e stati di abbandono, poi nella stupenda Venezia e quindi tra il generoso popolo di Dio a Padova e a Milano.

Non so se ho finito l'avventura e il dramma di essere prete nel mio tempo, ma temo di no.

In verità non sono mancate al mio sacerdozio le costanti di fondo: una religiosità molto umana, un'attenzione ed un amore all'uomo come persona, una sconfinata ammirazione a Cristo, molto libero, generoso, amante dell'umanità.

Non mi sono mai venute meno una grande tenerezza e amore per la chiesa come la fonte più bella, nonostante tutto, di umanità vera, la convinzione che sulla terra nulla è più valido del cristianesimo, la cer-

tezza interiore della capacità di aggregazione della liturgia e della sua possibilità di trasmettere i valori della carità.

Con questo bagaglio di convinzioni e di scelte ho vissuto 45 anni di sacerdozio, tra le alterne vicende di una storia e di una cronaca che corrono veloci e varie, avvicinandomi ormai alla sera della vita.

Gradirei si potesse dire di me: è passato quasi in sordina e non ha fatto tanti danni; piuttosto ha lasciato qualche buon seme.

Il ministero del presbitero è passare facendo del bene a tutti, così ha fatto il Maestro. Sì, forse ci saranno piccole e grandi frane, ma con Gesù sempre a fianco, che ti porge la mano, puoi riprendere il cammino.

La mia storia di prete non ha nulla di eccezionale, eppure coltivo ancora l'illusione d'aver mantenuto questo gusto per la libertà, questa ricerca appassionata della verità, questa ebbrezza di servire l'uomo, questo orgoglio di aver scelto una comunità umana, la chiesa, la mia famiglia Murialdina, in cui nascono e fioriscono quasi naturalmente questi valori.

Per grazia di Dio e per mia fortuna, sono convinto d'aver trovato il campo del tesoro e non mi sono ancora pentito d'aver speso tutto, proprio tutto, per tentare di acquistarlo.

Ringrazio il Signore per dove mi ha condotto fino ad oggi e posso dire, senza dubitare, che sono felice del dono che mi ha fatto.

## **SCUOLA GENITORI**

***Impariamo assieme a diventare sempre più educatori dei nostri figli.***

Il prossimo incontro non sarà il 9 maggio, ma, **il 23 maggio alle ore 11,00 in Oratorio. Continuiamo ad approfondire il tema "Amore - affettività e sessualità". Referenti:** Annamaria Confalonieri - Tel. 02-36553155

Dott.ssa Giovanna Secondulfo - Tel. 347-1583577

*Come sempre viene offerto il servizio baby sitter*



## **APPUNTAMENTO CON IL**



**di Emanuele Colombo**

### **Incontro del 19 aprile**

#### **Preghiera**

L'incontro inizia con una preghiera ed una riflessione sulla Sacra Sindone, segno che da secoli richiama l'attenzione di molti cristiani.

#### **Incontro con l'equipe della Casa Materna di via C. Corba**

Il presidente informa che la struttura comprende 65 bambini nell'Asilo Nido, 79 alla scuola per l'infanzia e la casa di accoglienza per ragazze madri che ospita 5 mamme e 5 bambini, con 27 dipendenti. I costi sono significativi. Negli anni ha aiutato la presenza delle suore, ma anche le sorelle del Santo Natale ci lasceranno al termine di questo anno. Si cercano quindi volontari non nell'ambito scolastico, visti i regolamenti di legge, ma in alcune forme possibili, quali:

- 1) Servizio di accoglienza dei bimbi e genitori all'ingresso della scuola, dal lunedì al venerdì dalle 7,30 alle 9,00 e dalle 16,00 alle 18,00
- 2) Servizio nella scuola mamme

3) Disponibilità per lavori di manutenzione ordinaria.

#### **Lettura della carta di comunione**

Il documento trae origine dalla visita decanale di 2 anni fa del Card. Tettamanzi che in prima persona ha sollecitato la stesura di un documento Pastorale comunitario a livello decanale.

La carta evita intenzionalmente di entrare nel dettaglio di proposte concrete, per dare la libertà ad ogni singola parrocchia di rispondere alle esigenze specifiche della propria realtà e del proprio territorio, utilizzando gli strumenti e le modalità che reputerà più opportune.

Ne vengono riassunti i contenuti della prima bozza, rispetto ai quali il Consiglio potrà maturare nuovi suggerimenti e consigli che verranno condivisi e discussi nei prossimi incontri del CPP.

#### **Iniziative di maggio**

Vedi programma del mese di maggio a pagina 6.



## PAROLA DI VITA

**E come potranno  
credere, senza  
averne sentito parlare?**

*(Rm. 10,9-15)*

**di Gabriella Francescutti**

*<sup>9</sup> Poiché se confesserai con la tua bocca che Gesù è il Signore, e crederai con il tuo cuore che Dio lo ha risuscitato dai morti, sarai salvo. <sup>10</sup> Con il cuore infatti si crede per ottenere la giustizia e con la bocca si fa la professione di fede per avere la salvezza. <sup>11</sup> Dice infatti la Scrittura: Chiunque crede in lui non sarà deluso. <sup>12</sup> Poiché non c'è distinzione fra Giudeo e Greco, dato che lui stesso è il Signore di tutti, ricco verso tutti quelli che l'invocano. <sup>13</sup> Infatti: Chiunque invocherà il nome del Signore sarà salvato. <sup>14</sup> Ora, come potranno invocarlo senza aver prima creduto in lui? E come potranno credere, senza averne sentito parlare? E come potranno sentirne parlare senza uno che lo annunzi? <sup>15</sup> E come lo annunzieranno, senza essere prima inviati? Come sta scritto: Quanto son belli i piedi di coloro che recano un lieto annunzio di bene!*

In questo brano San Paolo ci ricorda che il cristianesimo è irradiazione di una vita, è la comunicazione di un'esperienza: quindi serve qualcuno che trasmetta la proposta di Gesù. La salvezza di Dio, infatti, può concretizzarsi nella storia soltanto quando l'agire di Dio si incontra con un positivo agire umano. Molte sono le persone che hanno scelto di portare l'annuncio del Vangelo ai quattro angoli del mondo; la missionarietà è stato un segno distintivo

del cristianesimo, un imperativo evangelico: Andate!

Ai missionari che partono per i paesi lontani è tradizione consegnare un crocifisso, simbolo della fede e della totale donazione di sé. Donarsi implica riconoscere i propri limiti, perché Dio si riconosce negli ultimi; riconoscere che è lo Spirito che compie tutto in tutti. Il missionario deve essere in grado di apprendere e valorizzare la cultura dei popoli perché questo fa parte del mistero

dell'incarnazione, di spendere ciò che possiede al servizio dei fratelli, fosse pure soltanto la sua umanità; il missionario non può vivere senza la preghiera e senza assaporare la ricchezza della Parola di Dio, perché dà senso a tutta la sua vita. A tal proposito si può leggere nel libro che parla dell'esperienza di **padre Zanotelli** nella bidonville di Korogochi a Nairobi: *“Una delle priorità che mi sono dato fin dall'inizio è stata certamente la preghiera, la contemplazione, che ho sempre condiviso con le persone con le quali, di volta in volta facevamo comunità. Al mattino si iniziava con un robusto momento di preghiera dalle 6,30 fino alle 8,00, dove di solito pregavamo un salmo. I salmi a Korogochi acquistano tutto un altro spessore. Qui la preghiera non è evasione, non è arrampicarsi sugli specchi; preghi la vita, perché sei talmente immerso in situazioni incredibili che quelle diventano la tua preghiera...”*. Il missionario che sa portare sé stesso nella sua missione è a volte sopraffatto dallo spavento che ciò comporta e la sua preghiera non può che raccogliersi in una parola che è la massima passività e la massima fecondità: “Eccomi” . E' la parola di Maria, la prima missiona-

ria: si è recata a trovare la cugina Elisabetta e insieme hanno lodato il Signore.

Esiste un altro aspetto della missionarietà: quello di **Santa Teresa di Lisieux**, entrata in clausura a quindici anni, canonizzata e proclamata patrona di tutte le missioni e di tutti i missionari della terra. Paradossalmente, lei che ha sempre vissuto in Carmelo scriveva: *“Poiché lo zelo di una carmelitana deve abbracciare il mondo, io non posso dimenticare di pregare per tutti, senza tralasciare i semplici sacerdoti la cui missione talvolta è difficile quanto quella dei missionari, i quali predicano agli infedeli. Insomma voglio pregare secondo le intenzioni del Santo Padre, sapendo che queste intenzioni abbracciano l'universo. Tale è lo scopo generale della mia vita”* la sua missionarietà era il donarsi in una vita di preghiera per sostenere coloro che operavano nella missione. Come Santa Teresa ricordiamocene nella nostra preghiera perché l'umanità ha bisogno di missionari e di anime consacrate che rivelino il volto di Dio; di padri e di madri che realizzino il progetto della creazione; di giovani che, affascinati da Cristo, appassionino i loro coetanei alla causa del Vangelo.

## APPUNTAMENTI DI MAGGIO



**SABATO 1° MAGGIO:** *Pellegrinaggio alla Sindone a Torino*

**DOMENICA 2 MAGGIO:** *Festa Missionaria con L'arcivescovo Edward di Freetown Sierra Leone*

**SABATO 6 MAGGIO:** *pellegrinaggio alla Sindone con il Card. Tettamanzi*

**SABATO 8 MAGGIO:** ore 21,00 - *serata musicale*

**DOMENICA 9 MAGGIO:** ore 11,15 - *Aniversari di Matrimoni*

**MARTEDÌ 11 MAGGIO:** ore 21,00 - *Tavola rotonda sulla "sfida educativa"; Sono invitati tutti coloro a cui sta a cuore l'educazione*

**GIOVEDÌ 13 MAGGIO:** ore 21/23 - *preghiera animata dai giovani aperta a tutta la comunità parrocchiale.*

**SABATO 15 MAGGIO - Giornata parrocchiale del Malato** ore 15,30 - *S. Messa segue momento conviviale*

**SABATO 15 MAGGIO:** *pomeriggio Murialdino e cena comunitaria*

**DOMENICA 16 MAGGIO:** **FESTA PATRONALE**

ore 10,30 *S. Messa comunitaria; al pomeriggio giochi animati, stand, tornei, gastronomia, tombola.*

**VENERDÌ 21 MAGGIO:** ore 21,00 - *processione parrocchiale Mariana*

**SABATO 22 MAGGIO:** *pellegrinaggio ragazzi alla Sindone*

**DOMENICA 23 MAGGIO:** ore 11,00 - *Scuola genitori*

**SABATO 29 MAGGIO:** *pellegrinaggio parrocchiale Mariano*

**LUNEDÌ 31 MAGGIO:** ore 21,00 - *processione Mariana decanale*

**TUTTE LE SERE ALLE ORE 21,00: S. ROSARIO IN CHIESA E NEI CASEGGIATI**





## **A TE MAMMA**



*Un fiore per la tua festa,  
mamma che io non conosco,  
ma di cui so l'immensa bontà.  
Prendilo,  
questo fiore ti spetta come  
regina delle nostre case,  
dove se regni tu tutto risplende,  
e dove con grande dolcezza  
colmi di pace i nostri cuori.*

*Mamma, e se insieme agli altri fiori  
in questo giorno avrai  
quello di un bimbo  
che ha smarrito la sua mamma  
e corre per trovarne un'altra,  
tu non respingerlo.  
Darai a un innocente  
un motivo per benedirli  
ancora in futuro e portarti fiori  
alla memoria, perché gli desti  
una seconda vita.*

**AUGURI  
A TUTTE  
LE MAMME!**



# nel Quartiere

## ANCORA UN COMMIATO

Per prime, al Lorenteggio, verso la fine della seconda Guerra Mondiale, arrivarono le Sorelle della Misericordia, per volere del Cardinale Ildefonso Schuster. **Così iniziava la presenza di religiose nei nostri quartieri**, con l'attività, educativa, scolastica, di catechismo e assistenza.

Dopo la guerra con i suoi lutti e i bombardamenti, arriverà la ricostruzione, periodo nel quale l'insegnamento era tutt'uno con l'assistenza. Poi il *boom economico* e il benessere, anche se non vengono meno i problemi sociali. **Allora come ora, il Lorenteggio è terra di missione.**

Negli anni Settanta iniziano le problematiche che porteranno all'abbandono: le difficoltà economiche conseguenti la necessità di sostituire con personale laico retribuito il lavoro gratuito delle suore, gli impegni di ristrutturazione imposti dalle normative edilizie sempre più onerose, infine la crisi delle vocazioni che riduce costantemente il

di Gianni Ragazzi [gianni.ragazzi@iol.it](mailto:gianni.ragazzi@iol.it)

numero delle religiose. Nella tarda primavera del 2003 le sorelle della Devota Maculan, come eravamo abituati a chiamarle, ci lasciano. Dopo quattro anni gli stessi motivi, le stesse difficoltà, costringono le Apostole del Sacro Cuore di Gesù, le suore di Via Cascina Corba, ad abbandonare la nostra comunità, anche loro dopo una cinquantina d'anni di presenza, discreta non per questo meno preziosa in favore della maternità e l'infanzia, nell'animazione liturgica in parrocchia, nell'assistenza morale e materiale ai sofferenti, agli anziani, presso la Fondazione Biffi.

Con l'arrivo delle suore della Congregazione del Santo Natale, e siamo nell'anno 2007, sembrava che la Provvidenza ci avesse "dato una mano". L'ordine religioso era sorto a Torino nel 1890 su iniziativa di una suora e di un parroco, con lo scopo di operare non solo in favore degli anziani soli e abbandonati, ma anche delle madri e dei bambini in difficoltà, con un impegno orientato

anche verso i problemi della gioventù. Sembrava un carisma perfettamente in linea con le nostre tradizioni, e ce ne rallegrammo.



**Ora, con l'arrivo dell'estate, anche queste sorelle ci lasciano.**

L'attività nella casa di Via Cascina Corba continuerà, con l'asilo nido, la scuola dell'infanzia, la casa di accoglienza, ma senza l'impronta delle religiose.

La fondazione che la gestisce, è nata da una prestigiosa associazione laica femminile di volontariato, quella della "Commissione Visitatrici per la Maternità", nell'anno 1922 presso la Clinica Mangiagalli. L'obiettivo era di "...offrire un doveroso e fraterno aiuto alle puerpere madri, ai bambini ed alle ammalate...", con un impegno verso le povertà presenti in una Milano proiettata a diventare metropoli, negli orrori della guerra, nei difficili mo-

menti post bellici della ricostruzione. Con l'acquisito di un terreno in Via Inganni 36 (non c'era ancora l'attuale numerazione civica, col

numero 97 di Via Cascina Corba), sarà realizzato, su progetto dell'Architetto Zanuso, l'edificio grigio-azzurro, con giardino che ancor oggi vediamo con la scritta **Casa Materna Asili Nido Ada Bolchini Dell'Acqua**. L'inaugurazione avviene il 7 maggio 1956, nella cappella dalle belle stazioni in ceramica della Via Crucis, esistenti sino a poco tempo fa, opera dello scultore Lucio Fontana, alla presenza dell'Arcivescovo di Milano e futuro Papa Paolo VI, Giovanni Battista Montini, del sindaco di Milano, Virgilio Ferrari.

**Siamo giunti ai giorni d'oggi; come detto, l'attività continua, ma non sarà più come da tradizione, con la presenza delle religiose.**

**Forse, per sempre.**

## SAN LEONARDO MURIALDO

di don Samuele Continovis



**Leonardo Murialdo.** Spesso è difficile spiegare chi è un Santo, soprattutto se l'interlocutore non è un cristiano. Soprattutto i bambini della ludoteca hanno una grande curiosità e mi sembra bella una risposta data da una volontaria: "E' una persona buona, che ha voluto bene ai ragazzi: li ha aiutati, li ha fatti studiare, gli ha insegnato un lavoro, ha fatto da papà per loro che vivevano da soli senza una famiglia. Senza di lui forse oggi non saremmo qui né tu a fare i compiti e giocare, né io a aiutarti." Quando poi siamo andati a Torino in ottobre agli Artigianelli, dove il Murialdo è stato direttore del collegio per 34 anni e ha fondato la Congregazione dei Giuseppini, i ragazzi sono rimasti ammirati dalle iniziative

che S. Leonardo ha messo in opera per i ragazzi e i giovani. Ma perché tutto questo?

L'anima di tutta la sua esperienza, il nudo sostanziale della sua spiritualità è la verità centrale della rivelazione: "La grandezza e l'infinità della misericordia di Dio".

Succede spesso che, guardando le statue che sono poste proprio all'ingresso della parrocchia in quel piccolo angolo di verde curato con tanto amore, qualche bambino o qualche ragazzo chieda chi esse rappresentano. In particolare sono incuriositi da quella più grande di **San**

Questa certezza di fede scoperta da Leonardo in modo così vivo e reale trasuda sapientemente da ogni pagina dei suoi scritti. A soli 15 anni, quella fortunata confessione generale, riuscì a fargli gustare l'accoglienza veramente paterna di un Dio infinitamente buono e misericordioso. «È là che "misericordia e verità s'incontrarono: giustizia e pace si baciaron". Quale prodigio di misericordia!». E fu proprio a partire da questo intenso momento di stupore che cominciò ad organizzarsi quella complessa maturazione che dovrà poi portarlo a fare dell'amore misericordioso di Dio il centro unificante di tutta la sua coscienza spirituale.

Una maturazione la cui portata Leonardo ha potuto rendere esplicita già a cominciare dalla preghiera del 30 marzo 1895 con cui egli apre il Testamento:

«[...] mio Dio e mio Padre! Possono queste righe ripeterti i miei sospiri, che ad esse confido ... conservino ... i segreti sentimenti del mio cuore e le espressioni dei miei rimpianti per supplire, in qualche modo, al poco tempo che ancora mi resta per testimoniarti tutta l'amarezza e tutta la sincerità del mio pentimento». L'amore miseri-

cordioso di Dio Padre e l'abbandono fiducioso alla Sua provvidenza!

Questo il nucleo portante di tutta l'esperienza del suo incontro con il Divino.

Un amore misericordioso che nell'essere nucleo evangelico del suo cammino di fede, diviene anche forza del suo impegno apostolico e messaggio centrale della sua attività pastorale.

Da qui allora viene spontanea una domanda: riusciamo come comunità parrocchiale di S. Leonardo Murialdo a trasmettere questa grande e infinita misericordia di Dio? Questo Padre che sin dall'eternità ci ha voluti così come siamo, ci ama, ci cerca, cerca l'incontro e poi sceglie qualcuno affinché il motore della vita di tutta la sua creazione possa essere testimoniato e, dunque, insegnato come amore!

E anche molto di più, ma è un di più che fa parte del misterioso incontro tra il Padre e l'anima di ognuno! Fa parte di quella luce che ogni tanto vediamo accendersi illuminando i cieli dell'indifferenza e del conformismo anche spirituale! Perché anche il cielo lo rendiamo un oggetto della terra e non un orizzonte che ci proietta "oltre" noi!

## FESTA PARROCCHIALE DEI MALATI



Sabato 15 maggio “**Giornata Parrocchiale del Malato**” alle ore 15,30 i Ministri della Comunione e il gruppo “Amici dei Malati” animano la S. Messa segue un momento conviviale in sala Murialdo.

Gli ammalati che vogliono partecipare e hanno bisogno del servizio **casa-chiesa-casa** in macchina o a piedi, sono pregati di comunicarlo in parrocchia tel. 02-410938. chi desidera ricevere **l’Unzione dei Malati** lo faccia sapere al più presto a don Alberto.

All’incontro sono invitati in modo particolare gli ammalati e le loro famiglie, gli anziani e tutte le persone sensibili alla pastorale del malato.

### Preghiera del Malato

*Padre mio, io mi abbandono a te, fa' di me ciò che ti piace.  
Qualunque cosa tu fai di me, ti ringrazio.  
Sono pronto a tutto, accetto tutto, purché  
la tua volontà si compia in me e in tutte le tue creature.  
Non desidero niente altro, Dio mio.  
Rimetto l'anima mia nelle tue mani, te la dono, Dio mio,  
con tutto l'amore del mio cuore, perché ti amo  
ed è per me una esigenza d'amore il darmi, il rimettermi  
nelle tue mani, senza misura, con una confidenza infinita  
poiché Tu sei il Padre mio.*



P. De Foucauld

## MAGGIO, MESE MARIANO

di Anna Mainetti

Tra le varie ricorrenze religiose dedicate a **Maria**, maggio è sicuramente il mese più bello e intenso: la primavera rifiorisce e Maria, dopo Gesù, è il fiore più bello nel giardino creato da Dio. Maria, Donna del silenzio e della meditazione della Parola di Dio.

E' dunque il periodo che invita anche noi alla riflessione, rivolgendoci a Maria con ferventi preghiere.

A Lei, Madre di Cristo, Madre della Chiesa e, quindi, Madre nostra, noi ci affidiamo **totalmente** perché è con la Sua intercessione che le nostre preghiere giungono a Gesù.

Quale miglior mediatrice tra l'uomo e Cristo?

Nella nostra Chiesa occupa un posto d'onore: una teca di vetro e marmo che racchiude una stupenda scultura in legno ad altezza naturale, con in braccio il Bambino Gesù e, davanti, un Altare, sempre colmo di fiori e di lumini accesi.

Per tutto il mese, davanti a questo Altare, troveremo una cesta contenente Rosari e medagliette: facendo una piccola offerta potremo portare a casa uno di questi oggetti. Il ricavato, raccolto durante tutto il periodo, andrà devoluto alle missioni Giuseppine.

La nostra Parrocchia programma momenti di raccoglimento e di preghiera durante questo mese:

- in chiesa ogni sera, alle ore 21, con la recita del Santo Rosario;
- nei cortili dei caseggiati, Rosario con la presenza di un Sacerdote.

Ma si può pregare anche da soli nelle nostre case: Lei, ci ascolta sempre!

***Ave Maria, piena di Grazia, noi ci affidiamo a Te.***



## QUARESIMA DI FRATERNITÀ 2010

Anche quest'anno abbiamo coinvolto tutti i gruppi della catechesi dagli 8 ai 18 anni. Sono state distribuite 250 cassetine, riconsegnate alla Messa della Domenica delle Palme, insieme alle raccolte fatte in chiesa durante le Via Crucis, siamo arrivati a 3.441 euro. Destinazione: la nuova **Comunità di Vendoke**, 3ª presenza Giuseppina in India. I nostri missionari giuseppini, sono stati mandati lo scorso mese di gennaio dal Vescovo locale in una sperduta zona agricola con 110 famiglie cattoliche.

**Nella foto:** *il nostro don Mariolino, in visita alla missione dell'India, insieme a 2 seminaristi giuseppini indiani.*



**In alto a sinistra:** **Processione delle Palme**, Arriva in parrocchia dopo aver percorso alcune vie del quartiere. Presieduta dal Vicario provinciale don Ferruccio Cavaggioni. **In alto a destra:** Roberta in pellegrinaggio a Roma.



## FARE IL BENE... FA BENE!

di Concetta Ruta

Domenica 18 aprile alla Messa delle 10 è venuto **Mons. Giorgio Biguzzi**, amico e compagno di prigionia del nostro parroco.

Nel breve saluto ha ringraziato i Giuseppini del Murialdo per il lavoro che svolgono in Africa da 30 anni e ci ha parlato soprattutto della Sierra Leone dove lui è Arcivescovo di Makeni: dopo la violenta guerra civile degli anni '90 la pace è tornata, ma l'economia è in ginocchio, manca il lavoro ma non il sorriso, l'accoglienza e la speranza di un futuro migliore. Non manca la fede e tante sono le vocazioni soprattutto maschili.



Ci ha raccontato un fatto: una bambina malata è stata assistita e curata da una signora. La bambina chiede alla signora: *"Tu sei Dio?"* La signora: *"veramente no, però sono sua figlia"* e la bambina: *"Vedi, avevo capito io, che tu eri sua parente!"*.

Questa riflessione ci invita ad una testimonianza generosa della nostra fede che deve essere un cammino verso Cristo e amore verso i fratelli.



La nostra parrocchia ricca di sensibilità missionaria accoglie sempre con gioia i missionari... e nei prossimi giorni aspettiamo don Pierangelo Valerio, dalla Guinea Bissau. Sappiamo che vuole realizzare una cucina per la scuola elementare di Bissau, dove ai 560 bambini che la frequentano viene offerto, anche

con il nostro aiuto, un pasto al giorno, che per tanti di loro è l'unico pasto quotidiano. Stiamo preparando per questo progetto un piccolo sostegno e se qualcuno vuole unirsi può rivolgersi ai sacerdoti.

## PRIME COMUNIONI 2010

di Enzo Bianchi

### Primavera della natura e della Vita



La primavera è finalmente tornata a rasserenare gli animi un po' intorpiditi: ci ha aperto i cuori, invitandoci a rivivere la festa della natura: colori, profumi, gioia che canta alla vita e al creato.

Ed è proprio in questo periodo dell'anno che si rinnova la "primavera spirituale" della nostra comunità, come di tutta la chiesa. È una festa, una gioia intima e familiare per



tanti ragazzi che proprio in questo periodo si accostano per la prima volta alla **Santa Comunione con Cristo**. Il ricordo di noi tutti ritorna alle sensazioni

dei nostri anni giovanili, quando, titubanti, penserosi, commossi e quasi increduli, ci siamo preparati per lungo tempo e con vero impegno a questo



grande giorno. La festa, il pranzo, le visite dei parenti, gli auguri, i regali, tutto era piacevole, ma capivamo che tutto ciò era solo “contorno” per sottolineare l’evento.

E oggi è ancora così? **Io spero e voglio che sia ancora così.** Mentre gioisco per questo giorno nel quale ben 41

ragazzi hanno ricevuto la loro **Prima Comunione.**

E per rendere più consapevole e vivo nel tempo il ricordo del 23 aprile 2010, un nuovo **Crocifisso** di preziosa manifattura verrà collocato nel nostro Altare maggiore della Chiesa rinnovata con il contributo di questi **41 ragazzi e delle loro famiglie.** Così

quando questi ragazzi visiteranno la nostra chiesa, il loro sguardo verrà attratto dal Cristo Risorto nella sua gloria definitiva, ma i loro occhi saranno attratti dal Crocifisso che campeggerà al



lato della Mensa eucaristica. Quel Gesù che per loro e per tutti noi ha immolato la Vita e l’ha risuscitata nella sua maestà. Tanti auguri cari ragazzi! La mia preghiera vi accompagna nei buoni propositi della vostra giovinezza.

## NASCE IL LORENTEGGIO

a cura di **Concetta Ruta** [conci.ruta@tiscali.it](mailto:conci.ruta@tiscali.it)



*Per raccontare la storia degli inizi della Parrocchia, continuiamo con i ricordi lontani di alcuni testimoni. Abbiamo rielaborato alcuni articoli pubblicati nell'opuscolo redatto dalla parrocchia nel 1990 per i festeggiamenti del 50°.*

*Dopo i ricordi di Padre Silvio vi proponiamo in 2 puntate questo testo che parla della nascita del quartiere Lorenteggio, che è nato contemporaneamente alla Parrocchia.*

*L'articolo è scritto da **Luciana Dal Ben** (foto a sinistra),*

*personaggio storico di "Camminare Insieme", di cui è stata redattrice per oltre un ventennio e insieme alla sorella **Mariella** (foto a destra), colonne portanti del gruppo "Ex Oratoriani". Qualche anno fa, Luciana è tornata alla Gerusalemme celeste e subito dopo anche Mariella. Il loro ricordo nel cuore dei parenti e amici, rimane negli scritti, nelle tante opere buone compiute e nei valeri cristiani di cui sono state testimoni.*



Prima che nascesse il quartiere (1939-1940), Lorenteggio prendeva il nome della cascina, col suo antico «Palazzotto» di proprietà dei Conti Borasio. Lorenteggio si poteva considerare una piccola borgata: la stazione di San Cristoforo, le case vecchie di Piazza Tirana, el Palazun (il Palazzone) di via Gonin e, in fondo a questa, la ditta Camagnani, in via Pietro Giordani. Qua e là qualche cascina: la Corba, l'Arzaga, la Trava-

glia e la Cassinetta. Prati, marcite, fossi facevano da contorno a questi pochi edifici e ci si addormentava al canto dei grilli e ai cori delle rane. Via Gonin intorno al 1920 si chiamava «prolungamento di Via Solari»; poi via Giambellino fino all'attuale denominazione. Chi era nato in questa zona fino al 1923 non era per l'anagrafe «milanese», bensì un «provinciale» di Corsico e quando si recava in centro diceva: «*andemm a*

*Milan*». Gli abitanti facevano parte della parrocchia di Cesano Boscone e da qui veniva un sacerdote per celebrare la messa nella cappella privata della cascina Lorenteggio e per il catechismo ai ragazzi che si preparavano alla Prima Comunione e Cresima.

### **Il Giambellino agli inizi del 1940**

Tra la fine del 1939 e l'inizio del 1940 viene ultimata la costruzione delle prime case popolari del quartiere «Giambellino», e vi si stabilisce il primo nucleo di abitanti. Ci riferiamo in particolare ai caseggiati n. 138-140-142-144 di via Giambellino, seguiti poi da quelli di via Apuli, via Segneri, via Manzano, via Inganni, via Odazio. La popolazione che si insedia in questa zona è eterogenea per provenienza e per estrazione sociale. Numeroso è il gruppo dei cosiddetti «rimpatriati» dall'estero, di coloro cioè che, accolto l'invito del Duce, ritornano in patria lasciando i vari luoghi di residenza. Per immaginare la situazione che si creerà in questa zona, è sufficiente considerare i luoghi di provenienza: Francia, Marocco, Tunisia e, quindi, la molteplicità di esperienze, di tradizioni, di usanze che ogni nucleo porta con sé. A questi poi si

aggiungono molti meridionali in cerca di una miglior sistemazione e molte famiglie, già residenti a Milano, ma trasferite al Giambellino per l'assegnazione della casa popolare. Piuttosto difficoltosa è l'integrazione di questi nuclei in una periferia priva ancora dei servizi essenziali e dei mezzi di comunicazione. Si incrociano le più svariate lingue e dialetti: l'italiano, il francese, il napoletano, il siciliano e, in minima parte, il milanese. I nuclei familiari sono veramente numerosi: la maggior parte è costituita da una media di 4 figli a 10 ed oltre e viene assistita dalla famosa E.C.A. (Ente comunale di assistenza). La situazione non è favorita neppure dal clima che, in quei primi anni ci propina inverni terribilmente rigidi, nebbie fittissime che avvolgevano il quartiere disorientando in modo particolare coloro che provenivano dai climi caldi e solari. Attorno: distese di campi coltivati, di prati, di mardite, intervallati da ruscelli, fontanili e da stradine sassose che conducevano alle cascine e alla cava. Il quartiere era soprannominato «Casbah», espressione efficace per definire l'eterogeneità degli abitanti, la molteplicità di situazioni, di linguaggi, di bisogni. *(Continua)*

## VIAGGIO A LOURDES

di Michele Russo

Insieme nella preghiera e nel volontariato assistendo i malati in tutto quasi 800, per il viaggio della speranza e della fede: 1 treno e 3 bus. Destinazione **Lourdes**.

Una settimana di forte spiritualità e di tanto lavoro offerto ai malati più o meno gravi che, dopo aver affrontato un viaggio lungo, si affidano alla Madonna e alle nostre mani per trascorrere un periodo diverso dalla solita quotidiana solitudine.



Giornate trascorse ad operare tutti i giorni nell'ospedale che accoglieva i malati ed il personale sanitario, mentre noi negli alberghi vicino dalla mattina presto fino alla sera ad assisterli nei vari momenti della giornata ed accompagnandoli con l'utilizzo di voiture-carrozzine; mattina e pomeriggio al santuario per la grotta o per le chiese per i vari momenti di preghiera adorazione in processione silenziosa e la sera con le fiaccolate, senza dimenticare il bagno alle piscine.

Un'esperienza indimenticabile che desidero ripetere.

Dopo quella di Medjugorje, anche questa mi è servita per accrescere la fede nel lungo cammino di conversione verso la santità a cui ciascuno di noi deve aspirare. Mi sento ora portatore sano di fede e amore e spero di poter contagiare quanta più gente possibile, chissà magari attraverso questa mia testimonianza.

Prima di rientrare a Milano abbiamo fatto tappa a Never, luogo dove risiedono le spoglie di S. Bernadette. Sono rimasto ammirevole dall'indescrivibile bellezza di un corpo incorruttibile (neanche la medicina sa dare spiegazione), un angelo, già una bimba che vede la Madonna per 18 volte non può essere che lei stessa un miracolo. Invito tutti ad invocare la Madonna e Nostra Signora di Lourdes attraverso la recita del Rosario, affinché anche in noi viviamo il miracolo della conversione piena all'amore e alla fede nell'unico Dio e Nostro Signore Gesù. Amen.

**ASSOCIAZIONE EX-ORATORIANI**  
**Amici** "DON MARIO BEVINI..

**di Remo Chiavon**

***Carissimi amici,***

anche quest'anno siamo riusciti a mantenere il nostro impegno alle diverse iniziative a favore delle missioni Giuseppine. Vedi: Guinea Bissau, Ecuador, Quaresima di fraternità, adozioni a distanza, aiuto ai terremotati di Haiti e varie, per un totale di 2.800 euro.



Considerando che il nostro gruppo si sostiene con i nostri contributi, possiamo ritenerci soddisfatti di quanto abbiamo fatto e che facciamo da molti anni. La nostra Associazione è aperta in particolare alle persone che sentono il desiderio di dare una

mano per aiutare i bambini delle missioni giuseppine.

Ci incontriamo il secondo giovedì del mese per passare insieme la serata con una piccola cena e per discutere sulle varie iniziative e preparare gli incontri annuali.

E' tornato alla casa del Padre un nostro carissimo amico **Luigi Barbieri**, un nostro compagno di viaggio fin dall'infanzia amico fraterno sempre disponibile, da molti anni era solito venire tutti i mesi la domenica mattina a ritirare "Camminare insieme" che leggeva con molta attenzione, e poi si intratteneva con gli amici e spesso parlava dei suoi impegni nella sua parrocchia. Sempre presente con la moglie Luigina ai nostri incontri annuali, lo ricordiamo con affetto, come persona semplice e gentile.

***Un grazie di tutto cuore agli amici ex oratoriani per la partecipazione alla celebrazione funebre di mio cognato Luigi Barbieri. Questa è una bella testimonianza di affetto e amicizia che ci lega da tanti anni.***

***Con affetto Marisa Anelli e famiglia Barbieri***

*In vista della Festa della Mamma, pubblichiamo due testimonianze diverse sul tema della mamma lavoratrice*

## **IL PRIVILEGIO ESCLUSIVO**

di Elisa Marangoni

Non mi capita spesso di soffermami a guardare gli spot pubblicitari che, quotidianamente, inondano i programmi televisivi. Infatti, quasi sempre, con un riflesso incondizionato, raggiungo il telecomando e cambio canale. Tuttavia, pochi giorni fa, mi sono trovata a riflettere su uno di questi, colpita, ma non in senso positivo.



Dal film "Un giorno per caso" nel quale sono trattati i problemi della mamma lavoratrice

Una giovane coppia si sofferma davanti a un negozio di articoli della prima infanzia. La ragazza, sognante, domanda al compagno quale sia la cosa che vorrebbe e lui, fraintendendo e paventando "il peggio", attende con ansia il responso, salvo poi rilassarsi nel momento in cui lei

afferma che vorrebbe proprio le scarpe della commessa. Il tutto finalizzato a uno slogan agghiacciante: **"per tutto il resto c'è tempo, pensa a comperarti ..."**!

Ma è davvero questo il messaggio così condivisibile e apprezzato che viene dalla nostra società, tanto da rientrare in uno spot che, per caratteristica, deve concentrare in pochi secondi un concetto lapalissiano e condiviso? **E' davvero questa la tanto agognata emancipazione femminile? La prevalenza di un paio di scarpe su di un biberon e la scelta come compagno di un uomo che trema alla sola idea di diventare padre? Credo, anzi, spero di no.**

Sono una giovane, moglie e mamma, impegnata in una grande società dinamica che offre molte possibilità di carriera. Di tale realtà lavorativa mi sento pienamente partecipe, concorrendo a interessanti percorsi di crescita che mi coinvolgono in prima persona. Il lavoro mi piace e lo ritengo impor-



tante per me, per il raggiungimento dello scopo dei miei studi, per la possibilità di confrontarmi ogni giorno con persone e idee diverse, per mettere a frutto le mie potenzialità.

Così vivo ogni giorno il ruolo di donna che lavora e di mamma del mio dono più bello, cercando di far coesistere riunioni e impegni lavorativi con gite al parco, letture di fiabe e racconti. Mi tengo aggiornata su procedure e cambiamenti in ufficio; a casa, invece, sono specializzata in filastrocche e personaggi dei fumetti. Non è facile, certamente non è facile, **ma sono convinta che ogni donna debba ricordarsi del proprio privilegio esclusivo, quello di essere mamma.** Il privilegio di portare in grembo una nuova vita prima e di vederla crescere poi, di ritrovare nei suoi occhi quegli occhi che ci hanno fatto innamorare del suo papà, di capire che, per quanto dura, sia stata una giornata fuori casa, al rientro avremo sempre una creatura che ci attende col suo amore incondizionato.

Eppure, e non di rado, sembra che la maternità possa essere un ostacolo alla carriera, alla libertà d'azione, alla felicità di coppia. Troppo spesso, in una delirante pretesa di controllare il tempo, si tende

a rimandare questo momento a una data da destinarsi, più "opportuna", che purtroppo, a volte, **potrebbe non arrivare mai.** Ho conosciuto donne che hanno preso la decisione di far prevalere la vita lavorativa su quella familiare, salvo poi vedere infranta la loro illusione, perché nessuna carriera, per quanto brillante, potrà mai sostituire la perdita di determinati momenti, sensazioni, di una maternità.

Ci avviciniamo alla giornata dedicata alla festa della mamma, e non penso che il successo di questa ricorrenza sia da ricondursi alle operazioni commerciali ad essa associate, quanto al desiderio di festeggiare una figura a cui ognuno di noi è indissolubilmente legato. L'immagine a cui ci si affida dal primo vagito all'ultimo respiro: quello della donna, a cui Dio decise di affidare il compito di far giungere sulla terra il Suo Unigenito Figlio.

Chiudo col ricordo di un'esperienza vissuta in ospedale, il giorno in cui ho dato alla luce il mio bambino: una ragazza, accanto al mio letto, rivolgendosi all'ostetrica presente in camera, le chiese quanto fosse difficile il mestiere di mamma.

La risposta: **essere mamma non è un mestiere... è un privilegio.**

Io credo sia così. Auguri a tutte!

## MAMME, MA NON SOLO...

di Isabella Cattaneo Morini

Anno 2010, è tempo ormai di rivedere alcuni secolari atteggiamenti nei confronti della donna, tra questi, l'enfatismo riservato alla maternità, un riferimento al ruolo riproduttivo da secoli gestito dalla società ma ancor più dalla Chiesa come un'arma a doppio taglio, riservando prevalentemente il rispetto per la donna in quanto madre, antepoendolo alla "persona". Un riferimento insistito che oscurava i molteplici aspetti della dimensione femminile, fino ad arrivare ad un protettivo ma fermo isolamento domestico nel quale erano astutamente ostacolati dall'uomo interessi e stimoli di altra natura.

Inutile cercare giustificazioni al riguardo, né attenuanti. L'irritante retorica che durante la festa della donna esprime patetici quanto poco credibili sensi di colpa nei nostri confronti dimostrano la storica disegualianza, ma qualcosa si muove, privilegiando diritti e buon senso. In una approfondita analisi radiofonica, proprio nel giorno della festa della donna, si invitavano gli uomini

italiani a contribuire in egual misura nelle attività domestiche, un dovere già da tempo osservato da tutti gli stati europei, e se gli italiani sono in coda ciò è attribuibile ad una bigotta quanto ottusa tradizione maschilista, un atteggiamento di irresponsabilità maggiormente risentito dall'attuale impegno lavorativo fuori casa delle donne, favorendo un pericoloso squilibrio di doveri e fatiche che inevitabilmente ostacola il già difficile compito di sopravvivenza della famiglia.



Vorrete perdonami, ma mi sembra ormai irrinunciabile che anche dai pulpiti echeggi un responsabile revisionismo, cancellando definitivamente illogici privilegi maschili, pur-

troppo ancora presenti in ambienti culturalmente deboli in contrasto con l'attuale panorama sociale; si auspica perciò a tale riguardo una consapevole posizione cattolica che possa aiutare con fermezza un sereno sviluppo familiare, dove, con medesimi valori, maternità e paternità possano esprimere comportamenti responsabili, ugualitari e intelligenti.

Attualmente in ogni contesto, culturale, scientifico, politico la donna è protagonista, e sempre più la sua serietà professionale è apprezzata e ricercata, ci auguriamo che società e religione plaudano in egual misura al suo ruolo riproduttivo quanto a quello cerebrale, a quel dono meraviglioso della mente che permette all'umanità intera di gioire, capire e interpretare ogni forma di vita, produttiva, culturale, artistica, portandoci infine a saper tradurre in intimo benessere l'innata esigenza della spiritualità.

Nell'ormai tradizionale appuntamento di maggio auguro a tutte noi mamme, donne, un futuro dove la femminilità possa armoniosamente risaltare con libertà tutto ciò che pulsa in noi, rifiutando atteggiamenti oscurantisti che umiliano dignità e intelligenza.

## ANNO SACERDOTALE



Signore Gesù, che **nel santo Curato D'Ars** hai donato alla Chiesa una bella immagine pastorale, fa' che dal suo esempio, viviamo in piechezza **quest'anno Sacerdotale**.

Questo mese preghiamo con una sua preghiera:

*«Ti amo, o mio Dio, e il mio solo desiderio è di amarti fino all'ultimo respiro della mia vita. Ti amo, o Dio infinitamente amabile, e preferisco morire amandoti piuttosto che vivere un solo istante senza amarti. Ti amo, Signore, e l'unica grazia che ti chiedo è di amarti eternamente. Mio Dio, se la mia lingua non può dirti ad ogni istante che ti amo, voglio che il mio cuore te lo ripeta tante volte quante volte respiro. Ti amo, o mio Divino Salvatore, perché sei stato crocifisso per me, e mi tieni quaggiù crocifisso con te. Mio Dio, fammi la grazia di morire amandoti e sapendo che ti amo». Amen.*

**(a cura di Rosa Parati)**

## Le polemiche sull'Islam e il **DIALOGO TRA LE FEDI**

di Giuseppe Scattolin

*Perché scrivete che l'islam è una religione quando è un'ideologia che vuole sottomettere tutti i popoli? E poi in una sura si dice di uccidere chi non crede in Allah.*

Giuliano B. - mail



Per rispondere al lettore, direi che prendere un versetto isolato e poi generalizzarlo applicandolo a proprio arbitrio - posizione molto diffusa nelle sette non cattoliche! - è il modo migliore per falsare il versetto, facendogli dire quello che noi vogliamo. Anche nel Corano ci sono versetti violenti - come nella Bibbia. Il punto è vedere se questi versetti sono assoluti, o se esistono altre verità più fondamentali in esso che danno il quadro entro cui i primi devono essere interpretati. E se nella storia ci sono state delle applicazioni

letterali di tali versetti "violenti", cosa che è capitata anche nel cristianesimo, occorre vedere se tali applicazioni devono essere considerate definitive, o se invece sono frutti "della storia umana" che non è mai stata storia esemplare per nessuna religione. Nei miei interventi precedenti ho detto che l'interpretazione del testo coranico pone dei problemi seri, prima di tutto ai musulmani stessi. Un letteralismo esagerato, basato sull'idea di una rivelazione "letterale" del testo, crea molte difficoltà e pone il credente musulmano di fronte a dei problemi difficili, ad esempio quello di fede e scienza. Temi questi da approfondire.

Il lettore chiede poi se l'islam è veramente una religione, come l'ebraismo. A una semplice lettura, il testo coranico mostra che esso è prima di tutto un libro di fede, cioè un richiamo alla fede in Dio come la verità assoluta. Una lettura statistica mostra facilmente che la parola "Dio" è quella dominante nel testo coranico, seguita da "fede". Su questo non c'è dubbio, se vogliamo essere onesti. Che poi su tale fede si

siano innestate delle ideologie, come quella della conquista mondiale, della violenza eccetera, anche questo è un fatto che nessuno nega. Del resto anche un certo cristianesimo del passato pensava esattamente negli stessi termini!

Occorre fare quello che Giovanni Paolo II ha fatto per la Chiesa: una purificazione della memoria, confessare le violenze passate, rifiutando ogni violenza per l'avvenire. Quello del Papa è stato un gesto profetico che nessun altro ha imitato. È per questo che si fa dialogo interreligioso, per portare ogni religione a un esame di coscienza e a liberarsi da ogni violenza. Questo

speriamo e per questo lavoriamo.

## **DIZIONARIO**

**DIALOGO INTERRELIGIOSO** - È il cammino di reciproco riconoscimento e rispetto tra le diverse religioni, sviluppatosi dopo il concilio Vaticano II che ha portato all'incontro di Assisi del 27 ottobre 1986 con Giovanni Paolo II e tutti i rappresentanti delle religioni.

**ECUMENISMO** - Indica il dialogo tra confessioni religiose che si riconoscono nell'unica fede e nell'unico Battesimo in Gesù Cristo: cattolici, ortodossi, anglicani, luterani, calvinisti ecc.

**SURA** - Termine arabo che indica i 114 capitoli in cui è suddiviso il Corano. La più lunga, la seconda, ha 286 versetti (*ayat*), le più corte tre versetti.

## **IO PROMETTO**

### ***Versione positiva dei 10 comandamenti***

- I. Metterò Dio al primo posto per tutta la mia vita*
- II. Pronuncerò sempre il nome di Dio con amore e rispetto*
- III. Ogni domenica passerò del tempo con Dio e farò festa con lui*
- IV. Amerò, ascolterò, ubbidirò ai miei genitori e a quelli che hanno cura di me*
- V. Rispetterò sempre ogni creatura vivente*
- VI. Rispetterò sempre il mio corpo e quello degli altri*
- VII. Non prenderò nulla di ciò che non è mio e avrò cura delle cose degli altri*
- VIII. Voglio che gli altri possano sempre fidarsi di me*
- IX. Sarò leale con coloro che mi amano*
- X. Aiuterò le persone ad avere ciò di cui hanno bisogno*





**a cura di Gianni Ragazzi**

### **Cure termali**

Gli assicurati INPS, dipendenti e lavoratori autonomi con almeno cinque anni di contribuzione possono presentare domanda di terapia termale, a differenza di quanto accadeva in precedenza, anche nell'anno in cui intendono effettuare le cure, in turni della durata di due settimane. Spetta al medico di base indicare sul modulo di richiesta la malattia per la quale si richiedono le cure. Il costo delle terme è a carico del SSN. Mentre l'INPS sostiene quello relativo al soggiorno alberghiero. A carico del lavoratore il costo del viaggio e del ticket.

### **Arrivano gli incentivi**

Un bonus di 300 milioni di euro è stato messo a disposizione per l'acquisto di ciclomotori, cucine elettrodomestici, abbonamenti a internet veloce, case ecologiche. L'acquirente può rivolgersi direttamente al rivenditore, senza particolari formalità, per l'acquisto scontato, dovendo solo fornire il codice fiscale. In ogni caso, per avere chiarimenti potranno rivolgersi al numero verde 800. 123.450. Queste le

possibilità:

- cambio mobili da cucina: sconto del 10% con un massimo di € 1.000, per sostituzione mobili con almeno due componibili e apparecchi incassati, ad alta efficienza ;
  - acquisto elettrodomestici: 20% di sconto da 80 a 500 €, secondo il tipo di elettrodomestico (dal piano cottura alla cappa climatizzata), ad alta efficienza e dotato di moderne misure di sicurezza;
  - moto: 10% di sconto, massimo 750 €, con demolizione di un euro 0 o euro 1 con motociclo euro 3 fino a 400 cc o potenza sino a 70 kw (20% e 1.500 € se moto elettrica);
  - internet: bonus di 50 € per pacchetti ADSL acquistati da giovani dai 18 ai 30 anni;
  - case: al metro quadro da 83 a 116 €, a seconda della tipologia della casa con risparmio energetico acquistata come residenza, con un massimo di 5/6.000 €;
- Altri incentivi per cambio di motori fuoribordo, rimorchi, macchine agricole, gru e motori industriali. Affrettasi, perché i fondi resi disponibili sono limitati.

## OSSERVATORIO

Una pagina provocatoria  
di Mons. Mario Delpini

### Che fare quando ci chiedono l'elemosina?

«Sì, sono belle le sue rose, ma non le voglio!». «Sono interessanti i racconti africani dei suoi libri, ma non ho tempo per leggerli». «No, io non apprezzo molto la musica in metropolitana». «Mi spiace che sia stato derubato in treno, ma io non so che farci». «Capisco che sia frustrante non vendere né un bracciale né un cd, in capo a un giorno, come dice; ma sono cose che non mi servono». «Sì, in chiesa abbiamo una cassetta per le offerte per i poveri, ma non sono da distribuire per le strade». «Non ho bambini a cui regalare l'elicottero telecomandato». Per don Simone l'attraversamento del centro della città è sempre imbarazzante a motivo di molti che chiedono l'elemosina. E non era mai contento di sé, quando tornando a casa diceva: «Ci sono tanti che non rifiutano mai un euro a chi chiede un aiuto. Dovrei fare anch'io così? Certo non sarei più povero se avessi anche distribuito oggi 10 euro. Ma a che cosa servirebbe?». Decise alla fine per un'offerta di 300 euro per un'iniziativa di carità, pensando: «Preferisco contribuire a risolvere il problema di una persona, se possibile, piuttosto che incoraggiare persone a continuare a essere un problema». Avrà deciso bene?



## SCRITTI DEL MURIALDO

*“Maria ci ama con l’amore ardente più tenace, più perfetto;  
l’amore materno che ella nutre verso di noi non è opera della natura ma della grazia.*

*Se Ella dunque ci ama tanto, riariamola altrettanto”.*

(San Leonardo Murialdo)



## IL SANGUE DELL'AGNELLO

### Il triste destino di Norma

di Rodolfo Casadei

«Come possiamo ambire ad uno stato palestinese, se non siamo nemmeno capaci di rispettare la vita e la dignità di una ragazzina?». Samar Sahhar, donna cristiana di Betania, Territori Palestinesi, si sfoga coi suoi interlocutori ispirata dal triste destino di Norma, una ragazza di quindici anni che per lei è come una figlia da quando ne aveva sei. E arrivò nella sua casa d'accoglienza per bambine abbandonate e ragazze maltrattate. Gliela portarono direttamente dall'ospedale dove era stata ricoverata. L'avevano trovata legata mani e piedi all'interno di una grotta, coperta di ferite e bruciature nelle zone più delicate del corpo, gli occhi colmi di terrore. I primi giorni piangeva in continuazione e sbatteva la testa contro il muro, bisognava tenerla sotto sedativi. A ridurla in quelle condizioni erano stati i familiari, ma nessuno di loro finì in carcere. Norma ricominciò a vivere a poco a poco, a chiamare “mamma” le donne che la accudivano e soprattutto Sa-



mar, a giocare e a cantare con una voce da usignolo. Non si sarebbe mai aspettata che un giorno quegli stessi servizi sociali che l'avevano portata a casa di Samar sarebbero venuti a riprendersela per confinar-

la nel riformatorio di Beit Jala e separarla dalle persone che per nove anni l'avevano amata.

Le cose sono andate così. Qualche tempo dopo l'arrivo di Norma giunse alla casa di Samar anche Nabila, sorella maggiore della prima, a sua volta torturata e abbandonata dai genitori. Aveva le orecchie mozzate e bruciature sul volto. Dopo un po' il padre cominciò a farsi vivo, ogni volta minacciando di morte Samar e pretendendo che le figlie gli fossero restituite. I servizi sociali, che pure erano all'origine del trasferimento delle ragazze nella casa di Betania, anzichè difendere le minorenni e la loro tutrice si mostravano in vari modi collusi col padre violento. Dopo anni di astuzie e sotterfugi per proteggere le due



ragazze, nel febbraio scorso Samar è riuscita a mettere definitivamente al sicuro Nabila, la più grande delle due sorelle: oramai maggiorenne, si è sposata con un giovane del posto. Per sormontare l'ovvia opposizione del padre di lei, la grande mamma di Betania si è rivolta al massimo tribunale islamico palestinese, che ha dato il benestare al matrimonio e costretto il padre a riconoscere il contratto matrimoniale (*kateb-el-kitab*) benedetto dalla Corte islamica.

Passa qualche giorno e Samar permette a Nabila di raggiungere Ali, il giovane marito, a casa sua. Non lo avesse mai fatto: il giorno dopo il direttore dei servizi sociali la chiama e la ricopre di contumelie al telefono. «Non capivo perché fosse tanto arrabbiato», racconta Samar. «Continuava a ripetere che Nabila non poteva ancora convivere con Ali, perché non era stato celebrato l'*ishar*. Io rispondevo che non sapevo di cosa stesse parlando, che il matrimonio era già stato concluso e anche lui quel giorno era fra i presenti. Mi infamava dicendo che sono cristiana e non so nulla dell'Islam: senza *ishar* il matrimonio non vale». L'*ishar* è il corteo nuziale con cui la sposa viene condotta alla casa

dello sposo. Che sia essenziale al rito matrimoniale islamico lo pensa solo il direttore dei servizi sociali di Betlemme. Ma il fatto di essere snobbato e contraddetto da una donna cristiana lo ha mandato su tutte le furie. Per costringere Nabila a fare le cose come aveva deciso lui, non ha escogitato niente di meglio che prendere la sua sorellina, Norma, in ostaggio. Ha mandato i suoi sgherri alla casa di accoglienza di Betania e quelli hanno letteralmente strappato la ragazzina dalle braccia di Samar, trascinandola svenuta alla sede dei servizi sociali. La ragazza è stata trasferita nel riformatorio di Beit Jala e lì ha potuto incontrare la sua Samar solo un paio di volte, in presenza della direttrice della struttura, e ha potuto scriverle un paio di lettere. Soffre fisicamente e psicologicamente, non vede un futuro. Samar si è rivolta a tutte le autorità palestinesi, ma nessuno finora si è impegnato a rimandare la ragazza a casa. C'è un dirigente palestinese musulmano che per vendicarsi di una signora cristiana che gli avrebbe mancato di rispetto sta rovinando la vita di un'adolescente palestinese musulmana. Ma nessuno interviene perché fra gli ingredienti della lite spicca la religione.

## Hanno ricevuto il Santo Battesimo

- 13. Lupone Andrea
- 14. Lupone Matteo Lorenzo
- 15. Moran Gilces Christian
- 16. Muteba Naomie
- 17. Muteba Obed
- 18. Bacis Riccardo



## Ricordiamo i cari Defunti

- 34. Rizzardo Maria di anni 96
- 35. Tattoli Rachele di anni 79
- 36. Vanzo Sergio di anni 79
- 37. Soncini Edoardo di anni 90
- 38. Cozzoli Sergio di anni 56
- 39. Mazza Alba di anni 99
- 40. Bernazzani Maria di anni 91
- 41. Carpenetti Giancarlo di anni 65
- 42. Zanella Anna di anni 90



---

## Parrocchia San Leonardo Murialdo

**Orario Sante Messe :** **Feriali:** ore 08,30 e 18,00. *Il mercoledì alle ore 18,00 viene celebrata una Santa Messa nella Cappella di via Gonin, 62.* **Sabato e prefestivi:** ore 18,00. **Domenica e festivi:** ore 08,30; 10,00; 11,15 e 18,00 ore 19,00 nella Cappella di Via Gonin 62.

**Adorazione Eucaristica:** mercoledì dalle ore 15,30 alle 19,30

**Confessioni** giorni feriali: ore 8,30 - 9,00 - 17,30 - 18,00

sabato e prefestivi: ore 17,00 - domenica e festivi: ore 7,45 - 9,30 - 11,00 - 17,30

**Ufficio Parrocchiale:** da lunedì a venerdì: ore 9,00 - 12,00 e 15,30 - 18,00

**Centro di Ascolto:** lunedì e mercoledì dalle ore 10,00 alle 12,00

**Patronato A.C.A.I.** martedì e giovedì dalle ore 15,00 alle ore 18,00



I ragazzi dell'Anno della Comunità hanno vissuto un'esperienza di chiesa a Santa Maria delle Grazie. Davanti al quadro della Madonna hanno pregato per la nostra Comunità.



I nostri giovani a Thiene (Vicenza) il 17/18 aprile 2010 alla "alla preparazione Estate Ragazzi 2010" - incontro con le altre opere giuseppine del Nord Italia per scoprire il tema del prossimo Oratorio Estivo.

# I GIUSEPPINI IN AFRICA



**5X MILLE:**

*Metti la Firma  
sui nostri Progetti  
ENGIM Ente Nazionale  
Giuseppini del Murialdo*  
Non costa nulla, ma con  
il tuo dono ci aiuterai a  
realizzare i nostri pro-  
getti nei paesi più poveri:  
**80354630586**

